# Costruzionismo sociale

## Le idee essenziali delle teorie che attualmente orientano il Lavoro sociale

### Il Costruzionismo sociale è un approccio teorico caratterizzato da quattro principali tematiche.

**1. La realtà è «socialmente costruita».**

Il testo classico del Costruzionismo si intitola appunto La realtà come costruzione sociale ed è stato scritto nel 1967 dal sociologo tedesco **Peter Berger** con il collega statunitense **Thomas Luckmann**. Questi autori affermano che la realtà non è semplicemente un «dato di fatto» a cui noi abbiamo accesso diretto. Il nostro modo di comprendere la realtà è qualcosa che dobbiamo «costruire» basandoci, almeno in parte, sulla nostra **soggettiva percezione del mondo**. Questa percezione è inevitabilmente diversa da un individuo all’altro, ma tuttavia ha anche vari elementi di uniformità, dato che ha una **base sociale**: infatti, essa è in buona parte modellata dalla cultura cui l’individuo appartiene.

**2. La conoscenza è storicamente e culturalmente specifica.**

Ciò che intendiamo quando parliamo di «conoscenza» varia nel tempo e da un contesto culturale all’altro. In altri termini, la nostra **conoscenza del mondo** dipende dal **momento storico** in cui ci troviamo (ad esempio, a differenza di un tempo oggi la nostra idea della Terra non è più quella di una superficie piatta). Inoltre, i valori importanti nella nostra **cultura** modellano la nostra percezione del mondo esterno: ogni cultura dà più attenzione a certi aspetti della realtà, e contemporaneamente ne maschera o ne trascura altri. Dunque, non possiamo giungere a una conoscenza definitiva neanche riguardo alla «natura umana». La società cambia di continuo e, insieme ad essa, cambia anche il nostro modo di capire il mondo.

**3. Conoscenza e azione sono interrelate.**

Le nostre conoscenze influenzano le nostre azioni, e ciò che facciamo influenza a sua volta le nostre conoscenze. Questo vale sia a livello individuale sia a livello sociale, e ha una notevole importanza in relazione a come consideriamo i problemi sociali: i problemi sociali non esistono di per se stessi, sono invece socialmente costruiti. Ad esempio:

*Per secoli, l’alcolismo è stato considerato un «vizio»: secondo questa prospettiva, l’alcolista ha problemi con il bere perché è un amorale. Una tipica risposta al vizio dell’alcolista è stata, in passato, la prigione. L’idea dell’alcolismo come vizio è all’origine dei sentimenti di colpa e di vergogna che vive una famiglia con problemi alcolcorrelati, che con difficoltà manifesta la propria situazione e chiede aiuto. La società, parallelamente, emargina la famiglia.*

Dal secolo scorso, si è fatta strada un’altra concezione dell’alcolismo, che lo considera come una «malattia». Questa modalità di vedere l’alcolismo è stata utile, perché le persone con problemi alcolcorrelati sono state trattate alla stregua di altri malati da curare e non più come viziosi da punire. Nello stesso tempo, però, ha portato a una deresponsabilizzazione della persona, della famiglia e della società in generale: se è una malattia, nessuno è responsabile.

Da questo punto di vista, il Costruzionismo sociale ha molto in comune con il concetto poststrutturalista di «discorso», come lo intende Foucault.

**4. Il ruolo chiave del linguaggio.**

Il **linguaggio** svolge una funzione di intermediazione fra gli individui e la società. Non è solo un sistema di comunicazione, ma anche un **sistema di rappresentazione** sociale e, come tale, esercita un’enorme influenza nel modellare il modo in cui noi vediamo il mondo (ossia, costruiamo la nostra realtà).
Per vari aspetti, il Costruzionismo si sovrappone ad alcune altre prospettive teoriche, in particolare l’Esistenzialismo, il Postmodernismo e il Poststrutturalismo.

Quali implicazioni ha il Costruzionismo per il Lavoro sociale?

• Non possiamo dare per scontato che il modo in cui un assistente sociale o un educatore vedono il mondo e il modo in cui invece lo vedono i loro utenti siano gli stessi: possono essere visioni enormemente diverse, e incompatibili per alcuni aspetti.

• Dunque, per riuscire a collaborare con gli utenti e anche con altri operatori, dobbiamo tenere conto di come ciascuno di noi vede la situazione su cui stiamo lavorando.

• Il significato che le persone danno a ciò che accade è molto importante. Il lavoro degli operatori sociali non consiste soltanto nel fornire servizi «oggettivi», ma anche nell’entrare in relazione con le conoscenze soggettive delle persone.

• Il migliore aiuto che possiamo dare alle persone consiste nell’accompagnarle a ri-negoziare le attribuzioni di significato di alcuni aspetti della loro vita, ad esempio quelli in cui vengono definite — e/o si autodefiniscono — oppresse, emarginate, incapaci di migliorare.

Le connessioni tra teoria costruzionista e Lavoro sociale sono state studiate, in particolare, dai britannici Nigel Parton e Patrick O’Byrne, autori del testo Costruire soluzioni sociali. Costruzionismo e nuove pratiche di lavoro sociale, pubblicato nel 2000 (vedi in questo numero a pagina 17).

*Adattamento da Thompson N. e Thompson S. (2008), The Social Work Companion, Palgrave MacMillan*